



CONFERENZA STAMPA: “FERMA LA VIOLENZA. FIRMA L’APPELLO”
Dichiarazione Marco CARRARESI

L’iniziativa dell’UDC può apparire addirittura pretenziosa, tanto è grande il problema, e tanto difficili sono le soluzioni. Le cronache ogni giorno ci parlano di un degrado umano che pare inarrestabile: violenze e maltrattamenti odiosi, in particolare verso donne e bambini.

Ma proprio per questo occorre reagire. Ed è giusto e significativo che un partito di ispirazione cristiana sollevi con forza la questione, perché io credo che la visione cristiana della vita, che vede nella persona umana il cuore della creazione, e che nel rispetto e nella promozione dei diritti umani fondamentali pone le basi di ogni società.

Il degrado di oggi è frutto di una disgregazione sociale, causata da quel relativismo etico, da quel materialismo pratico e utilitaristico, che fa dell’altro un oggetto, che cosifica le persone, rendendole strumenti e non soggetti. La demolizione, da tempo in corso e con precise strategie, dei valori e dell’identità cristiana –basti pensare ai tanti episodi che in questi anni hanno sempre visto la cultura radicale e di sinistra contrapporsi frontalmente, su vita, famiglia, educazione ai valori cristiani, con una distorsione dei diritti e delle libertà individuali- ha molte responsabilità in questa incapacità, che oggi constatiamo, di rispettare, sempre e comunque, la dignità delle persone.

Le soluzioni, dicevo, non sono facili. E il manifesto-appello che presentiamo, ne indica diverse. Io una vorrei sottolineare: quella di incentivare e favorire, negli ambiti preposti, una rinnovata azione educativa nei confronti delle giovani generazioni. Offrendo loro la bellezza e il fascino, vorrei dire la riscoperta del grande valore della dignità della persona umana. Persona umana che va sempre rispettata e amata, in ogni momento della sua esistenza, dal concepimento alla morte naturale; una persona –consentitemelo- che è fratello e sorella, e non un “numero”, una “forza lavoro”, uno “strumento di piacere”, un oggetto da usare a nostro piacimento.

Firenze, 28 settembre 2006